

## **Arcidiocesi di Palermo**

*Sussidio per la preghiera in famiglia*

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA  
ANNO A

*ci ritroviamo in una stanza della casa intorno ad un tavolo  
con un'immagine di Gesù o un crocifisso  
apriamo la Bibbia al "Vangelo secondo Giovanni"  
e, se si hanno in casa, prepariamo tante candele accese  
quanti sono i componenti familiari*

*un adulto guida la preghiera  
in piedi*

*guida* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*tutti* **Amen.**

*guida* Benediciamo il Signore, origine e fonte di ogni bene.

*tutti* **Lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.**

*guida* Nel giorno del Signore, la Domenica,  
vogliamo rallegrarci  
perché Cristo Gesù ci accompagna  
per condurci dalle tenebre alla luce.  
Eppure il nostro cuore in questi giorni  
è colmo di preoccupazioni, di paure, di insicurezze.  
Lasciamo che la Parola di Dio  
illumini la nostra famiglia,  
per trovare in Gesù, nostro Pastore,  
il coraggio di affidarci a Lui.

*tutti* **Vieni Signore Gesù!**

*guida* Tu che sei la nostra luce,

*tutti* **aiutaci a pregare. Resta con noi!**

*ci sediamo e stiamo un po' in silenzio ringraziando il Signore  
per il dono della sua presenza in mezzo a noi*

*guida* Preghiamo insieme un salmo.  
I salmi sono dei canti composti tanti anni fa,  
quello di oggi è un canto che esprime la fiducia in Dio.  
Pregare questo salmo ci accompagna ad "appoggiarci"  
a lui, per trovare un po' di ristoro e vigore.  
Anche se stiamo vivendo un momento buio,  
non siamo soli: il Signore è al nostro fianco.



*possiamo pregare il salmo così: una persona dice una strofa e tutti la successiva, oppure alternandosi voci maschili e voci femminili, o tutti insieme*

Il Signore è il mio pastore  
e nulla mi manca.

Su prati d'erba fresca mi fa riposare;  
mi conduce ad acque tranquille,  
mi ridona vigore;  
mi guida sul giusto sentiero: il Signore è fedele!

Anche se andassi per la valle più buia,  
di nulla avrei paura,  
perché tu resti al mio fianco,  
il tuo bastone mi dà sicurezza.

Per me tu prepari un banchetto  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Con olio mi profumi il capo,  
mi riempi il calice fino all'orlo.

La tua bontà e il tuo amore  
mi seguiranno per tutta la mia vita;  
starò nella casa del Signore  
per tutti i miei giorni.

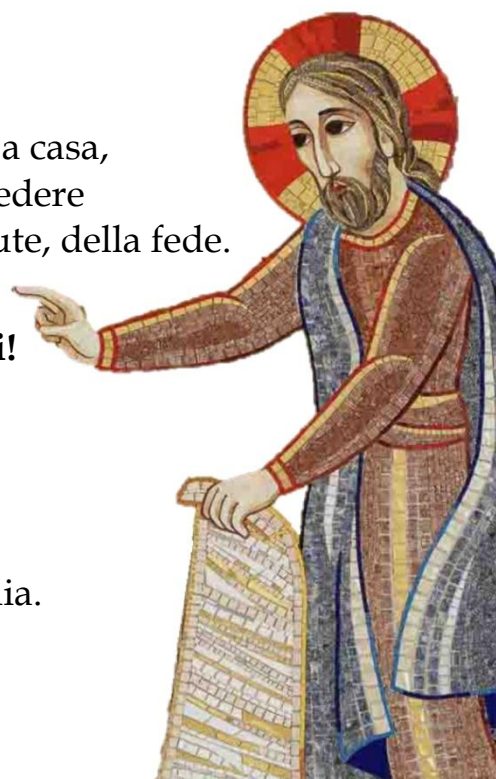
*stiamo un po' in silenzio rileggendo personalmente il salmo*

*successivamente si può condividere tra di noi la parola  
o il versetto che più sentiamo vicino in questo periodo.  
Dopo che ci siamo ascoltati, si prosegue*

*guida* Forse nessuno di noi si trova realmente  
su "prati d'erba fresca", ma è un'immagine  
che ci fa sperare tanto!  
In questi giorni in cui siamo invitati a stare a casa,  
la preghiera ci fa riscoprire che possiamo vedere  
con occhi nuovi il dono della vita, della salute, della fede.  
Questa è la speranza di noi cristiani!

*tutti* **Nulla mi manca, Signore, se tu mi conduci!  
La tua bontà e il tuo amore  
mi seguiranno per tutta la mia vita.**

*guida* Il Signore ci è vicino con la sua Parola.  
Ascoltiamo il suo Vangelo che è come olio  
che profuma la nostra casa, la nostra famiglia.



*ci mettiamo in piedi. Un adulto può leggere il brano del Vangelo,  
chi gli sta accanto tiene in mano una candela*

Dal Vangelo secondo Giovanni

*Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38*

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita;  
sputò per terra, fece del fango con la saliva,  
spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse:  
«Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato.  
Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.  
Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima,  
perché era un mendicante, dicevano:  
«Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».  
Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano:  
«No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».  
Condussero dai farisei quello che era stato cieco:  
era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva  
aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come  
aveva acquistato la vista.  
Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi,  
mi sono lavato e ci vedo».  
Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio,  
perché non osserva il sabato».  
Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di  
questo genere?». E c'era dissenso tra loro.  
Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui,  
dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose:  
«È un profeta!». Gli replicarono:  
«Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.  
Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:  
«Tu, credi nel Figlio dell'uomo?».  
Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?».  
Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te».  
Ed egli disse: «Credo, Signore!».  
E si prostrò dinanzi a lui.

*ci sediamo e stiamo un po' in silenzio,  
magari ripercorrendo qualche passaggio  
su cui vorremmo soffermarci personalmente*

*poi, uno della famiglia, legge il commento*

Dalle meditazioni del cardinale Carlo Maria Martini

*Milano, 5 gennaio 1993*

Possiamo facilmente immaginare che cosa significhi essere cieco. Chi è cieco è facilmente preso da sospetti: “Che cosa sta accadendo intorno a me, chi c’è, sto per urtare in un ostacolo, mi farò del male?”. Essendo priva di tutte le prospettive, **la persona affetta da cecità è come prigioniera nella propria testa.**

La pagina del Vangelo ci parla dunque di un cieco, di un cieco che però riacquista la vista. Non si tratta soltanto della guarigione fisica, ma dell’illuminazione della mente, per cui è cambiata anche la vita morale, spirituale, umana dell’ex cieco; egli è diventato un altro uomo perché, ora che crede, sa dove va, sa di chi fidarsi, sa qual è il suo destino. **L’aver acquistato la fede gli ha aperto la vita**, gli ha permesso di trovare un riferimento, di scoprire il significato dell’esistenza e riprendere così coraggio, voglia, gusto di agire, di operare.

Per quali tappe passa il cammino dalla cecità alla luce?

La prima tappa si chiama obbedienza. Gesù prende il cieco, gli mette il fango sugli occhi (una cosa abbastanza strana) e gli dice: va’ a lavarti. L’uomo, che potrebbe protestare, ha fiducia e obbedisce. Questo atto di fede, di obbedienza, è il punto di partenza.

La seconda tappa si chiama onestà, sincerità. Quando infatti l’uomo sente dire che Gesù non era da Dio, fa un atto di grande coraggio e proclama: “Per me è un profeta”.

Un’altra tappa è la proclamazione vera e profonda della fede: “Io credo, Signore!”. **Colui che era cieco è giunto alla pienezza della luce** passando per questi momenti.

Ciascuno di noi viene interrogato dall’episodio del cieco guarito per chiederci: “E io? Qual è il mio cammino?”.

Ho il coraggio di credere fino in fondo, di credere come il cieco guarito che esclama: “Io credo, Signore!” e gli si prostra dinanzi?

*sostiamo un po’ in silenzio provando a lasciarci provocare dalle parole del Vangelo e da quelle di questa meditazione*



*guida* La Parola di Dio oggi è entrata in casa portando una luce nuova nella nostra famiglia. Anche noi, come il cieco del Vangelo, vorremmo imparare ad affidarci a Dio quando vediamo solo il buio attorno a noi. Attendendo il momento in cui potremmo nuovamente tornare a riunirci per celebrare l'Eucaristia, per cibarci di quel Pane che ci fa riacquistare la vista, sentiamoci anche noi una piccola comunità cristiana che, in comunione con tutta la Chiesa, dice: "Credo, Signore!". Ci mettiamo in piedi e teniamo in mano la candela. È la luce di Cristo che illumina la nostra fede.

*tutti* **Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra  
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra di Dio, Padre onnipotente:  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la Comunione dei Santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.**

*possiamo posare le candele*

*guida* Affidiamo a Dio Padre le nostre preghiere.  
Diciamo insieme:

*tutti* **Donaci, Signore, la luce della fede.**

*possiamo leggere a turno  
e ognuno può aggiungere a queste anche una preghiera personale*

Per la nostra Chiesa, perché continui a testimoniare che i frutti della luce del Signore consistono in gesti di bontà, di giustizia e di verità. Preghiamo.

Per i nostri governanti, perché il loro instancabile operato sia guidato dalla responsabilità per il bene comune. Preghiamo.

Per i tanti lavoratori che in questi giorni donano il loro tempo e le loro competenze a servizio degli altri, siano costantemente accompagnati dalla nostra preghiera. Preghiamo.

Per le nostre famiglie, la possibilità di stare insieme per più tempo ci incoraggi a riscoprire la gioia dell'amore, degli affetti e dell'essere una piccola chiesa domestica. Preghiamo.

*guida* Fiduciosi nell'amore di Dio che ascolta la nostra voce eleviamo al Padre la preghiera che ci è stata consegnata nel Battesimo.

*tutti* **Padre nostro, che sei nei cieli...**

*guida* O Padre, che per mezzo del tuo Figlio Gesù ci doni la luce della vera fede, accogli le nostre preghiere che ti rivolgiamo come un'unica famiglia. Ti ringraziamo perché non ci lasci mai soli nel cammino della vita donandoci la tua Parola vivente, luce che rischiarava le nostre tenebre. Liberaci da ogni male e sostieni la nostra debolezza. Per Cristo nostro Signore.

*tutti* **Amen.**

*guida* Il Signore ci benedica e ci protegga.

*tutti* **Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci doni la sua misericordia.**

*guida* Rivolga su di noi il suo sguardo e ci doni la sua pace. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*tutti* **Amen.**

*guida* A Maria, madre della Chiesa, affidiamo infine la nostra famiglia, le nostre comunità cristiane e tutta la Nazione.

*tutti* **Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,  
santa Madre di Dio:  
non disprezzare le suppliche di noi  
che siamo nella prova,  
e liberaci da ogni pericolo,  
o vergine gloriosa e benedetta.**

Le immagini:

Rupnik M., *La guarigione del cieco nato*, Centro di Spiritualità

S. Dorotea, Asolo (PD), 2016.

Rupnik M., *La Madonna delle Grazie*, Cripta san Pio,

S. Giovanni Rotondo (FG), 2010.

*a cura della commissione liturgica diocesana di Palermo*

